

Precipitazioni

In questa prima metà del mese, gli eventi più consistenti si sono verificati nei giorni:

7 agosto (Cadore e Sappada), 8 agosto (zona montana e pedemontana e alcune aree della pianura centrale), 9 agosto (zona pedemontana soprattutto vicentina, e pianura orientale), 13 agosto (Dolomiti e pianura settentrionale), 14 agosto (Alto Agno).

Considerando tali apporti le stazioni più piovose sono localizzate:

- nell'Alto Bacchiglione (Astico e Posina) e Agno, con valori di 193,6 mm a Turcati, 179,8 mm a Molini Laghi e 178,6mm sul Passo Xomo, valori questi superiori del 30-50% rispetto alla precipitazione media mensile dell'intero mese di agosto;
- nell'area Cadore-Ampezzano con 174,2 mm sul Passo Falzarego, 150,2 mm a Pescul e 144,8 mm a Cortina, valori che superano già del 20-30% la precipitazione media mensile dell'intero mese di agosto;
- degni di nota anche i 111 mm di Conegliano (pari alla precipitazione media mensile dell'intero mese di agosto) ed i valori tra 90-100 mm di Vittorio Veneto e Malo.

Per quanto riguarda le intensità di pioggia registrate, da rilevare i valori:

in 3 ore registrati a Turcati (80,8mm) e al Rifugio La Guardia (81,8mm),

in 1 ora a Turcati (59,8mm) al Rifugio La Guardia (58,4) e a Faedo Cinto Euganeo (51,8),

in 30 min. sul M.te Summano (46mm), a Turcati (44,2), Rif. La Guardia e Passo Xomo (43),

in 15 minuti al Passo Xomo (34,8mm) e Faedo Cinto Euganeo (30,4mm),

in 10 minuti di 24,4mm e 24,6mm rilevati dalle stesse stazioni,

in 5 minuti di 13,6mm e 13,8mm rilevati dalle stesse stazioni, i 14,2mm di Turcati, ed intensità superiori ai 10mm anche a S.Giovanni Ilarione, Marano di Valpolicella, Crespadoro, Galzignano e Masi. Le zone meno piovose (2-5mm) nel Polesine e basso veronese (Salizzole, S.Bellino, Pelizzare Bagnolo di Po, Balduina S.Urbano, Valeggio sul Mincio, Sant' Apollinare), dove è piovuto meno del 5-10% della precipitazione media mensile.

Lago di Garda

Il livello idrometrico del lago di Garda si attesta in data 15 agosto attorno al valore medio di 14 cm, prossimo al valore occorso nel 2005 alla stessa data. Si tratta quindi di un livello significativamente inferiore alla media del periodo e più basso del corrispettivo nel ferragosto del 2003. Tuttavia si segnala che a partire dai primi giorni di agosto la velocità di abbassamento del lago si è notevolmente ridotta rispetto al mese precedente.

Serbatoi

Le precipitazioni registrate in questa prima parte del mese hanno consentito ai serbatoi del Piave e del Brenta di mantenere volumi soddisfacenti, anche se nel complesso inferiori alla media pluriennale.

La situazione attuale presenta:

- volumi in calo per i serbatoi di Pieve di Cadore e S. Croce, anche se decisamente superiori ai valori degli ultimi anni critici,
- volumi in lenta ripresa nel serbatoio del Mis, superiori ai valori degli ultimi anni critici ma inferiori a quelli registrati nel 2006,
- volumi in ripresa sul serbatoio del Corlo, sostanzialmente in linea con gli ultimi anni critici, decisamente superiori al 2003.

Portate

In questo periodo, come del resto in tutta la stagione estiva, l'andamento delle portate nei corsi d'acqua montani a regime naturale risente fortemente dei fenomeni piovosi, anche intensi, che possono verificarsi localmente. Infatti, dopo gli eventi temporaleschi della prima decade del mese, le portate sono attualmente in marcato calo ovunque, pur mantenendosi su valori ancora sostenuti. Le portate al 15 agosto risultano:

- maggiori/uguali alla norma del periodo, con la sola eccezione del Piave a Ponte della Lasta dove risultano inferiori;
- decisamente superiori ai valori degli ultimi anni critici, ad eccezione del 2006 che presentava portate uguali (Astico a Pedescala) o addirittura superiori alle attuali.

Nei principali corsi d'acqua di pianura le portate risultano comparabili con quelle osservate negli ultimi anni siccitosi. Le precipitazioni occorse nella prima metà del mese hanno consentito un parziale recupero delle portate nei principali corsi d'acqua e in particolare nei Fiumi Po e Adige. I deflussi risultano comunque ancora critici nei tratti terminali dei fiumi Brenta, Bacchiglione e Piave e generalmente inferiori alla media del periodo in gran parte dei corsi d'acqua del territorio veneto.